



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

di concerto con

il Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, e successive modificazioni e integrazioni, recante *“Attuazione delle deleghe conferite al Governo con gli articoli 27 e 29 della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale”* e, in particolare l'articolo 33, come modificato dall'articolo 42 della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, recante *“Attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza”*;

VISTO l'articolo 7, comma 10, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, rubricato *“Soppressione ed incorporazione di enti ed organismi pubblici; riduzione dei contributi a favore di enti”*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e, in particolare, l'articolo 53;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, e successive modificazioni e integrazioni, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni e integrazioni, recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, e successive modificazioni e integrazioni, recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 15 marzo 2018, come modificato dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 7 maggio 2021, concernente la ricostituzione del Comitato dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) per la regione Abruzzo;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

di concerto con

il Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTO il verbale della relativa seduta di insediamento del Comitato regionale Inps per l'Abruzzo in data 17 aprile 2018;

RITENUTO che, per compiuto quadriennio di durata in carica, occorre procedere alla ricostituzione del Comitato di cui trattasi;

CONSIDERATO che ai fini dell'istruttoria finalizzata alla ricostituzione del Comitato regionale INPS per l'Abruzzo sono state interessate le seguenti organizzazioni sindacali:

- Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL)
- Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL)
- Unione italiana del lavoro (UIL)
- Unione generale del lavoro (UGL)
- Confederazione generale sindacati autonomi lavoratori (CONFSAL)
- Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori (CISAL)
- Confederazione italiana di unione delle professioni intellettuali (CIU)
- Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità (CIDA)
- Confederazione generale dell'industria italiana (CONFINDUSTRIA)
- Confederazione italiana delle piccole e medie industrie (CONFAPI)
- Confederazione generale dell'agricoltura italiana (CONFAGRICOLTURA)
- Confederazione nazionale coltivatori diretti (COLDIRETTI)
- Confederazione italiana agricoltori (CIA)
- Confederazione produttori agricoli (COPAGRI)
- Confederazione generale italiana delle imprese delle attività professionali e del lavoro autonomo (CONFCOMMERCIO – IMPRESE PER L'ITALIA)
- Confederazione italiana esercenti attività commerciali turistiche e dei servizi (CONFESERCENTI)
- Confederazione italiana degli esercenti commercianti (CIDEC)
- Confederazione dei Servizi Asstra e Utilitalia (CONFSERVIZI)
- Confederazione generale dell'artigianato italiano (CONFARTIGIANATO IMPRESE)
- Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA)
- Confederazione artigiana sindacati autonomi (CASARTIGIANI)
- Confederazione delle libere associazioni artigiane italiane (CLAAI)
- Associazione bancari italiani (ABI)
- Associazione nazionale per le imprese assicuratrici (ANIA)
- Associazione Nazionale Agenti Imprenditori Servizi Assicurativi (ANAGINA)
- Confederazione cooperative italiane (CONFCOOPERATIVE)
- Lega nazionale cooperative e mutue (LEGACOOOP)
- Associazione Generale cooperative italiane (AGCI)



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

di concerto con

il Ministro dell'Economia e delle Finanze

- Unione nazionale cooperative italiane (UNCI)
- Unione italiana cooperative (UNI.COOP)

CONSIDERATO, altresì, che ai sensi dell'articolo 33 del D.P.R. 30 aprile 1970, n. 639, come modificato dall'articolo 42 della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modificazioni e integrazioni, i membri di estrazione sindacale *"sono nominati su designazione delle rispettive confederazioni sindacali più rappresentative a carattere nazionale"*;

VISTE le comunicazioni del 10 dicembre 2021, 21 luglio 2021 e 18 novembre 2021, con le quali, rispettivamente, la Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali, l'INPS e l'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Roma hanno trasmesso, ciascuno per il proprio ambito di competenza, i più aggiornati elementi informativi in ordine al grado di rappresentatività, a livello regionale e nazionale, delle organizzazioni sindacali interessate al rinnovo del Comitato di cui trattasi, su richiesta, in data 30 settembre 2021, della Direzione Generale per le politiche previdenziali e assicurative;

VISTI i dati disponibili sulla rappresentatività di tutte le predette organizzazioni sindacali;

ATTESA l'esigenza di assicurare la più ampia partecipazione delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale;

RILEVATO che, per la formulazione del giudizio sul grado di rappresentatività delle predette associazioni, sono stati considerati, in via preventiva, in adesione ad una consolidata giurisprudenza nella specifica materia, i seguenti criteri di valutazione, nonché il numero delle deleghe imputabili alle organizzazioni sindacali rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi:

- 1) consistenza numerica dei soggetti rappresentati dalle singole organizzazioni sindacali;
- 2) ampiezza e diffusione delle strutture organizzative;
- 3) partecipazione alla formazione e stipulazione dei contratti collettivi di lavoro;
- 4) partecipazione alla risoluzione di vertenze individuali, plurime e collettive di lavoro;

RILEVATO, altresì, che dalle risultanze degli atti istruttori e dalla comparazione dei dati compiuta secondo i criteri sopra indicati, risultano, maggiormente rappresentative a livello nazionale e regionale le seguenti organizzazioni sindacali:

- lavoratori dipendenti:
 - Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL)
 - Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL)
 - Unione italiana del lavoro (UIL)



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

di concerto con

il Ministro dell'Economia e delle Finanze

- Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità (CIDA)
 - datori di lavoro e lavoratori autonomi:
- Confederazione generale dell'industria italiana (CONFINDUSTRIA)
- Confederazione generale italiana delle imprese delle attività professionali e del lavoro autonomo (CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA)
- Confederazione generale dell'agricoltura italiana (CONFAGRICOLTURA)
- Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA)

CONSIDERATA la peculiarità della Regione Abruzzo, in cui sono operanti, presso l'INPS, quattro Comitati provinciali, di cui all'articolo 34 del citato D.P.R. n. 639 del 1970, rispondenti alle quattro province della medesima Regione;

CONSIDERATA la necessità di contemperare la riduzione del numero dei componenti del Comitato in parola, prevista dal citato articolo 7, comma 10, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con il dettato dell'articolo 33 del medesimo D.P.R. n. 639 del 1970, al fine di garantire il rispetto del principio del pluralismo partecipativo delle parti sociali, fondato sul concetto di maggiore rappresentatività, nonché la salvaguardia delle rappresentanze istituzionali nell'ambito del Comitato stesso, la cui partecipazione è essenziale per la specifica funzione di controllo che esse esercitano;

CONSIDERATO che dall'ultimo censimento ISTAT Chieti e Pescara sono risultate le province della regione Abruzzo con maggiore popolazione residente rispetto Teramo e L'Aquila;

RITENUTO, pertanto, necessario, per le suesposte considerazioni, prevedere, in seno al presente Comitato, la presenza fissa dei Presidenti dei Comitati provinciali INPS di Chieti e Pescara e l'alternanza delle funzioni, per la durata di dodici mesi, dei Presidenti dei Comitati provinciali INPS nelle province di Teramo e L'Aquila;

VISTE le note ministeriali in data 21 dicembre 2021 e 26 gennaio 2022, con le quali sono state richieste a CGIL, CISL, UIL, CIDA, CONFINDUSTRIA, CONFCOMMERCIO, CONFAGRICOLTURA e CNA, le designazioni dei rappresentanti di competenza, in seno al Comitato di cui trattasi, unitamente alla documentazione ivi indicata;

VISTE le note ministeriali in data 21 dicembre 2021, 26 gennaio 2022, 15 marzo 2022 e 7 aprile 2022, con le quali è stata richiesta, alla Regione Abruzzo la designazione del rappresentante di competenza, corredata della documentazione ivi indicata;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

di concerto con

il Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTE le note ministeriali in data 21 dicembre 2021, 26 gennaio 2022, 14 marzo 2022 e 7 aprile 2022, con le quali è stata richiesta, al Ministero dell'economia e delle finanze la designazione del rappresentante di competenza, corredata della documentazione ivi indicata;

VISTE le designazioni comunicate da CGIL, CISL, UIL e CIDA, in seno al Comitato *de quo*, unitamente alla richiesta documentazione, perfezionata, da ultimo, in data 14 febbraio 2022, da parte di CGIL;

VISTE le designazioni comunicate da CONFINDUSTRIA, CONFCOMMERCIO, CONFAGRICOLTURA e CNA, in seno al Comitato di cui trattasi, corredate della relativa documentazione, perfezionata, da ultimo, in data 9 febbraio 2022, da parte di CONFCOMMERCIO;

VISTA la designazione resa nota dalla Regione Abruzzo in data 12 aprile 2022 del rappresentante di competenza, corredata dalla relativa documentazione;

VISTA la designazione resa nota dal Ministero dell'economia e delle finanze in data 3 maggio 2022 del rappresentante di competenza, corredata dalla relativa documentazione, perfezionata in data 17 maggio 2022;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante *“Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”* e, in particolare, l'articolo 11, comma 2, secondo cui *“Ogni riferimento alle direzioni interregionali, regionali o territoriali del lavoro contenuto in provvedimenti di legge o in norme di rango secondario è da intendersi, in quanto compatibile, alla sede territorialmente competente dell'Ispettorato”*.

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2016 che ha, tra l'altro, individuato la data del 1° gennaio 2017, quale data di avvio dell'operatività dell'Ispettorato e di contestuale cessazione delle Direzioni interregionali e territoriali del lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

RITENUTO opportuno, in applicazione della sopra richiamata normativa, indicare: *“il dirigente dell'Ispettorato interregionale del lavoro di Roma o un delegato dallo stesso designato”*, in luogo del direttore della Direzione Regionale del lavoro o un funzionario della medesima Direzione da lui delegato;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

di concerto con

il Ministro dell'Economia e delle Finanze

DECRETA

Articolo 1

(Composizione del Comitato regionale INPS per l'Abruzzo)

1. Il Comitato dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) per la regione Abruzzo, è composto dai seguenti membri:

a) <i>in rappresentanza dei lavoratori dipendenti</i>	TIMOTEO Giovanni	CGIL
	SELLI Daniele	CGIL
	BISCOTTI Primiano	CISL
	PRIMANTE Donatino	CISL
	PANTALONE Gino	UIL
	TRUONO Fabrizio	UIL
b) <i>in rappresentanza dei dirigenti di azienda</i>	COCCIA Gabriele	CIDA
c) <i>in rappresentanza dei datori di lavoro/lavoratori autonomi</i>	CIACCIA Emanuele	CONFINDUSTRIA
	TIBERIO Marisa	CONFCOMMERCIO
	DI PONZIO Vittoria	CONFAGRICOLTURA
	GREGORI Claudio	CNA
d) <i>Ministero Economia e Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato</i>	COCOCCIA Ivana	
e) <i>Ente Regione Abruzzo</i>	IRIDE Renzo Nicolino	



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

di concerto con

il Ministro dell'Economia e delle Finanze

*f) dirigente dell'Ispettorato
Interregionale del Lavoro
di Roma o un delegato
dallo stesso delegato*

*g) - INPS
Il dirigente della sede regionale
dell'Istituto*

h) - I Presidenti dei Comitati provinciali INPS delle province di Chieti e Pescara

*i) - I Presidenti dei Comitati provinciali INPS delle province di Teramo e L'Aquila svolgono
le funzioni alternativamente, per la durata di dodici mesi, con inizio da parte del Presidente
del Comitato provinciale di Teramo.*

Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali www.lavoro.gov.it, dandone avviso per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 18 luglio 2022

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali

f.to Andrea Orlando

Il Ministro dell'economia e delle finanze

f.to Daniele Franco